

# Ambientiamoci

Notiziario Informativo  
Circolo LEGAMBIENTE Busto Arsizio  
via Cardinal Simone, 18 - Borsano  
tel. 0331 - 35.20.44

Gennaio 2002

## UN GESTO CONCRETO PER SOSTENERCI

L'anno è passato da poco e viene spontaneo fare un bilancio sul lavoro svolto dalla nostra Associazione. Per almeno due motivi: il primo è che ripensare le cose fatte nel passato aiuta a guardare meglio il futuro, il secondo motivo vuole richiamare alla memoria l'importanza del sostegno ad una Associazione ambientale.

Se il 2000 fu l'anno del Treno Verde nella stazione di Busto Arsizio, il 2001 si è consacrato come l'anno della Nuova globalizzazione. "Un mondo diverso è possibile" è lo slogan che ci ha accompagnato durante il 2001 ed ora campeggia sulle nuove tessere di Legambiente. Dal mese di giugno Legambiente Busto Arsizio ha partecipato al coordinamento antiglobal bustese che ha dato alla luce molte iniziative interessanti ed è sfociato con le manifestazioni di Genova e Assisi (vedi articolo di Giavini).

Per elencare solo qualcuna delle attività di Legambiente, ricordiamo il Premio Cigno Verde consegnato a Salvatore Lanza e l'Attila destinato al consigliere regionale Gigi Farioli, Cento strade per giocare, le ripetute osservazioni sul problema aria inquinata ad ARPA, le pressioni per realizzare il parco di Beata Giuliana, le gite in montagna, le cene e l'importante raccolta di firme per la riorganizzazione delle FNM e la fermata del Malpensa Express a Busto Arsizio. Anche con le scuole il lavoro è stato intenso: Mal'Aria nelle scuole di Borsano e Puliamo il Mondo con più di 600 studenti nei quartieri di Beata Giuliana e

Redentore. Nel 2001 è stato presentato anche il progetto di Legambiente "BiciPass": una arteria pulita che congiunge viale Stelvio con Borsano, dove sarà possibile andare in bicicletta, pattinare e camminare in assoluta sicurezza e libertà.

Per queste attività e per il costante servizio di assistenza ai cittadini bustocchi sui problemi legati all'ambiente, abbiamo bisogno di aiuto. Spesso si dà per scontata la presenza di Legambiente a Busto Arsizio, eppure per portare avanti una libera associazione basata sul volontariato disinteressato di poche persone ci vuole molto impegno e molta passione. Un volontariato che deve essere sorretto con il tuo impegno personale e la sottoscrizione annuale alla Associazione. *Più che mai in questi tempi è importante credere in una Organizzazione senza fine di lucro e senza padroni finanziari o padrini politici.* Per aiutarci a combattere la speculazione edilizia, la galoppante cementificazione dei pochi spazi verdi rimasti in città, per stimolare un trasporto pubblico più efficace ed a misura di cittadino, per una viabilità meno caotica, per una città più vivibile, la nostra associazione necessita di tanti Gesti Concreti per essere sorretta.

Attendiamo il tuo sostegno, grazie.

*Stefano Marcora*

Le modalità per sostenere concretamente Legambiente sono: partecipare alle iniziative e alle riunioni che si svolgono ogni martedì dopo le 21.30 nella nostra

*(Continua a pagina 3)*

## NOTIZIE FLASH

### Tavola rotonda sul riciclaggio.

Venerdì 16 novembre il Coordinamento Legambiente sudvarese ha organizzato a Gallarate un incontro con lo scopo di stimolare le amministrazioni verso la raccolta differenziata dei rifiuti. Oltre ai sindaci dei Comuni più rappresentativi della zona, erano presenti l'Assessore provinciale all'Ambiente dott. Brovelli e il Presidente di Legambiente Lombardia Andrea Poggio.

### Mal'Aria nelle scuole di S. Anna.

Continua la campagna di informazione sull'inquinamento atmosferico nelle scuole cittadine. Con il mese di gennaio i volontari di Legambiente si recheranno nelle scuole del quartiere S. Anna. Il nuovo polo fieristico e le grosse arterie stradali chiudono la zona in una morsa di "mal'aria" che danneggia maggiormente la salute di bambini ed anziani.

### Progetto BiciPass.

Nel mese di gennaio i tecnici di Legambiente incontreranno l'assessore alla viabilità di Busto Arsizio, sig. Girola, per verifica-

*(Continua a pagina 2)*

(“Notizie flash” continua da pagina 1)

re la fattibilità di attuazione del progetto di pista ciclopedonale che intende congiungere il nord con il sud della città.

### **Attenzione ai premi Attila e Cigno Verde.**

Entro il mese di febbraio 2002 verranno assegnati i premi a personalità che si sono distinte in positivo ed in negativo durante il 2001. Accettiamo proposte di candidature ai nostri indirizzi, a patto che si tratti di singoli o organizzazioni dimoranti nella nostra città e che l'argomento riguardi l'ambiente.

### **Mandateci il vostro indirizzo di posta elettronica.**

Il Notiziario trimestrale AMBIENTIAMOCI è un importante mezzo per trasmettere le iniziative della Associazione, però molte informazioni necessitano l'immediatezza e l'economicità della posta elettronica. Ai soci ed agli amici preghiamo inviare a [bustoarsizio@legambiente.org](mailto:bustoarsizio@legambiente.org) la vs. email, sarete informati in tempo reale sulle iniziative, nel rispetto della riservatezza prevista dalla legge sulla privacy.

### **Cerchiamo volontari.**

Legambiente cerca volontari per attività di educazione ambientale nelle scuole ed esperti in questioni legali. Prego contattare i nostri recapiti.

Un saluto a tutti.  
Libertà!



**LEGAMBIENTE**

## **LIBERTA' DI MOVIMENTO O DISORDINE ISTITUZIONALE?**

**P**erché a Roma, a Palermo e a Firenze è possibile salire in ogni stazione della ferrovia passante, e con il treno arrivare in aeroporto, rispettivamente a Fiumicino, Punta Raisi, Pisa?

In questo poco spazio a mia disposizione proverò a squarciare il pesante tendaggio che copre questa pessima storia, coperta da tre anni di polvere, meglio micropolvere.

La polvere può essere maestra: tutti sapete che essa per quanto fine ed impalpabile si deposita compatta, assemblandosi in spessori consistenti. Come tutte le cose di naturali di questo mondo, può essere positiva o negativa. Forse è poco evidente la sua funzione positiva: per la Regione è ben evidente. Dal primo giorno di quest'anno essa è diventata il committente di tutto il trasporto locale, ma sta assolvendo a questo suo compito in un modo polveroso, ricoprendo la questione della mobilità di puri aspetti economici, leggi aumento spropositato dei biglietti del treno (+10%) e del tram (+28%). Gli aspetti della mobilità collettiva, delle interconnessioni e della sostenibilità, della cura del ferro e d'ecologia, salute e organizzazione, Milanese, ad avere un collegato tutti mancano incredibilmente

all'appello.

La spiegazione è facile ad immaginarsi, ma mi diventa difficile da esprimere senza alzare il famoso polverone. Il grave problema risiede in un macrointreccio affaristico, politico ed industriale, per il quale esiste un profondo conflitto d'interesse tra chi governa e la superlobby dell'Automobile, così detta perché in questa macchina ha il suo simbolo. Come un polipo, i suoi tentacoli vanno in ogni direzione. Si lucra sulle licenze di tassisti e autolinee; si lucra sui parcheggi, specialmente a Malpensa; si specula ricattando tanti lavoratori padroncini ma non sindacalizzati; si specula su garage e autorimesse; si spartiscono i quattrini per la costruzione di opere inutili; si incentivano le fabbriche e le produzioni esistenti, senza innovare; si specula sui ricatti per la salute e l'aria pulita.

Il Circolo ha provato ad organizzare incontri tra pendolari e Regione: solo un muro di gomma. Adesso abbiamo lanciato la petizione **“Due treni diversi per Malpensa”**, con la quale vogliamo conquistare il sacrosanto diritto, per Busto Arsizio e l'Alto Milanese, ad avere un collega-

(Continua a pagina 3)

## **RICICLA IL TAPPO ANCHE NEL 2002**

**L**egambiente Busto Arsizio ricicla da tre anni i tappi di sughero delle bottiglie. A giorni dovremo consegnare il sughero raccolto, che quest'anno ha avuto nel ristorante Aristide e Fiore un capolista assoluto. La Bioedilizia entra sempre più nelle abitudini dei costruttori. Raccogliendo i tappi del brindisi di San Silvestro e di quelli che seguiranno, tutti possiamo fare qualcosa di concreto per l'ambiente. Potete portare il sacchetto coi tappi naturalmente al martedì sera in sede; oppure presso la profumeria naturale L'Albicocca, in via Montebello.

Buona raccolta!

(“Un gesto concreto...” continua da pagina 1)

sede; sottoscrivere la quota annuale che per il 2002 è:  
SOCIO ORDINARIO € 25,00 (abbonamento annuale alla rivista la “Nuova Ecologia” e il notiziario “Ambientiamoci”)

SOCIO RAGAZZO (fino a 14 anni) € 5,00 (riceve “Nuova ecologia Junior”)

SOCIO GIOVANE (da 14 a 18 anni) € 5,00 (abbonamento a “Legambiente Notizie”)

SOCIO INSEGNANTE € 36,00 (abbonamento a “Nuova Ecologia”, “Ambientiamoci” e “Formazione ambiente”)

SOCIO SOSTENITORE € 54,00 o € 80,00.

Conto corrente Postale n. 10286219 intestato a Legambiente Busto Arsizio; è possibile associarsi direttamente in Sede o chiedere informazioni all'indirizzo e-mail [bustoarsizio@legambiente.org](mailto:bustoarsizio@legambiente.org)

**Attenzione!** Il bollettino che riceverete è l'ultimo in lire. Fino e non oltre il 28 febbraio sarà possibile utilizzarlo per pagare le quote in lire: socio ordinario £ 48.000, socio ragazzo e socio giovane £ 10.000, socio insegnante £ 70.000, socio sostenitore £ 100.000 o £ 150.000.

A marzo vi invieremo i nuovi bollettini in euro, che potrete utilizzare sempre.

(“Libertà di movimento”... continua da pagina 2)

mento ferroviario con Malpensa, ma anche con Milano e Novara, realmente efficiente e moderno. La petizione è riproducibile a piacere: chiedeteci la copia in sede o per posta elettronica o normale.

Intanto, dopo avere raccolto trecento firme prima di Natale, è già pronta la nuova iniziativa: un treno esclusivamente della provincia, cioè la proposta di attestare in Busto alcuni collegamenti ad uso pendolare degli studenti, che sia di spinta a creare la nuova stazione Sant'Anna, vicino alla Esposizione Fieristica provinciale che aprirà a marzo venturo.

Andrea Barcucci

## IL DISSESTO IDROGEOLOGICO: CAUSE E RIMEDI

Studiando i fenomeni di dissesto idrogeologico nel territorio italiano è possibile constatare come molti degli eventi disastrosi avvenuti in questi anni avrebbero potuto essere evitati; ciò partendo dall'osservazione della morfologia della zona interessata e compiendo interventi mirati alla salvaguardia dell'ambiente e delle opere realizzate dall'uomo. Si può facilmente verificare come la quasi totalità del nostro territorio nazionale sia interessata da fenomeni di dissesto, frane, smottamenti, alluvioni, terremoti, attività vulcaniche...

E' opportuno ricordare che questi sono normali eventi “all'ordine del giorno” nella storia geologica ed è solo a causa della presenza o meno dell'uomo nell'area colpita che essi vengono considerati pericolosi.

Il territorio italiano è considerato particolarmente bello proprio perché ricco di fenomeni naturali, ambienti e paesaggi così diversi e singolari che purtroppo spesso diventano teatro di tragici avvenimenti legati proprio all'ambiente.

Le attività umane purtroppo hanno alterato l'equilibrio naturale di molte aree, compromettendo a volte irrimediabilmente gli ecosistemi. Evitando di considerare l'ambiente come una risorsa da conservare,

gli eventi disastrosi saranno sempre più frequenti.

E' certamente una banalità, visitando i paesi di Sarno e Quindici distrutti dalle frane del '98, chiedersi come mai le case sono state costruite proprio sulle ceneri laviche, che sono particolarmente instabili.

Gli uomini sono sempre stati portati ad abitare le zone che potessero favorire le loro attività, come i fertili terreni delle pendici dei vulcani, oppure i luoghi di traffici commerciali come le rive dei fiumi.

L'Italia intera è quindi costellata in maniera più o meno significativa da luoghi considerati geologicamente pericolosi, che vengono però “notati” solo dopo che accadono eventi catastrofici.

In molte le situazioni purtroppo emerge la prevalenza degli interessi economici su quelli ambientali e il concetto di natura come bene comune non è ancora sufficientemente radicato nel nostro modo di pensare e di agire.

Un cavalcavia dell'autostrada nei pressi di Catania è stato costruito sopra una faglia attiva che si muove più di 1 cm all'anno. Qualsiasi carta geologica indica che quella è una zona ad altissimo rischio sismico ma la struttura, che sta lentamente crollando, è stata puntellata con assi di legno, non considerando la

(Continua a pagina 4)

## ANCHE A BUSTO, UN NUOVO MONDO E' POSSIBILE

Una nuova realtà è nata a Busto: probabilmente per la prima volta una serie di gruppi, associazioni, individui singoli si è ritrovata a condividere idee comuni in modo spontaneo, senza che ciò fosse deciso da "leader" o gruppi predominanti, ma semplicemente per unirsi nell'affrontare, ragionare, proporre iniziative con un tema comune: "un altro mondo è possibile".

Chi ha partecipato a "100 strade per giocare", organizzata da Legambiente nel marzo 2001, si ricorderà la presenza di un banchetto della "Rete di Lilliput" che in quell'occasione ha fatto la sua prima uscita ufficiale. Da allora, il 2001 è stato denso di eventi molti dei quali hanno scosso il torpore di molti e risvegliato il desiderio di ritrovarsi in un cerchio, abbandonando pregiudizi, con la voglia di capire come mai questo mondo ha preso strade sempre più violente e distanti dal "pensiero globale". Eventi toccanti come le giornate di Genova, la marcia per la pace Perugia - Assisi, gli attentati alle torri gemelle e la guerra in Afghanistan.

Tanti soggetti che hanno scelto di ribadire, insieme ad altre centinaia di migliaia di persone, l'universalità di valori come la pace, la necessità di un'economia più equa, l'ambiente, i diritti dei migranti e dei più deboli.

Il circolo Legambiente di Busto Arsizio ha aderito a questo "coordinamento territoriale", alle iniziative comuni come la fiaccolata per la pace del 27/9 a

Busto, la giornata "Installa la pace" dell'8/12, ma soprattutto sta portando un contributo attivo al cammino comune per la definizione di quale sia l'obiettivo finale: la realizzazione di un coordinamento permanente e attivo o di un "social forum".

Tutto ciò deve permettere sicuramente un ampliamento della partecipazione, sia alle iniziative comuni che a quelle dei singoli, ma soprattutto un ampliamento degli orizzonti per cui le tematiche ambientali vadano ad integrarsi con quelle della globalizzazione, dello sfruttamento dei paesi sottosviluppati, della pace, dell'immigrazione. Il tutto senza dimenticare l'impegno che ha sempre caratterizzato Legambiente: pensare globalmente agendo localmente in modo incisivo.

Non più "no global", quindi, ma "new global", per una nuova globalizzazione dei diritti umani.

A tal proposito è attiva una "mailing list", per la circolazione di idee ed appuntamenti, alla quale si può iscriversi inviando un' e-mail vuota a: [newglobalbusto-subscribe@yahoo.com](mailto:newglobalbusto-subscribe@yahoo.com)

*Michele Giavini*

(*"Il dissesto idrogeologico:..."* continua da pag. 3)

vera entità del problema. Fra l'altro in quel punto passa anche il metanodotto che porta il gas dalla Libia in Europa. Meglio non pensare alle conseguenze di un terremoto in quella zona...

Studiando le carte topografiche delle aree interessate da movimenti sismici, ci si accorge che molte case sono costruite in zone pericolose si è portati a pensare che tratti di antichi casolari ormai disabitati. Giunti sul posto ci si rende

conto che spesso sono abitazioni di recente costruzione, alcune anche in vendita o si tratta addirittura di opere pubbliche come ospedali. Ciò significa che in quelle zone non sono stati compiuti adeguati studi di impatto ambientale prima

di realizzare le opere edilizie.

E' chiaro che la conoscenza quindi la salvaguardia del territorio non fa parte ancora del nostro bagaglio culturale e la cura dell'ambiente è necessariamente il primo passo per prevenire danni evidenti o meno. Raccontano le guide turistiche della Sicilia che per calcolare il numero delle discariche abusive della regione basta contare il numero dei cavalcavia delle strade e moltiplicare per due: c'è chi butta i rifiuti a destra e chi a sinistra....

Ed è proprio da qui che si deve cominciare.

In un territorio, anche densamente abitato come quello in cui viviamo, ma ben gestito e controllato, tutti i fenomeni naturali propri di quel determinato ambiente av-

vengono senza creare problemi e alla popolazione e alle attività umane.

Un fiume che fuoriesce dall'alveo ma ha un'adeguata area di rispetto disabitata lungo le rive, non creerà alcun serio problema. Un versante di montagna disboscato e non ripiantumato, alla prima consistente pioggia potrà franare a valle....

E' necessario essere geologi per poter comprendere i semplici meccanismi della natura?

*Ivano Stelluti*

Handwritten signature or scribble in black ink, rotated approximately 45 degrees clockwise. The text is illegible due to the cursive style and rotation.